

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

III Domenica di QUARESIMA - Liturgia delle Ore: III Settimana del Salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
7 Marzo III Domenica di QUARESIMA Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25 Signore, tu hai parole di vita eterna	07.30	Erminia ed Efsio Deiala
	10.00	Antonio Fanni
	17.00	Maria Serra (1° Anniversario)
8 LUNEDÌ 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente	17.00	- Mariuccia e Antonio Bandino - Graziano Zoa e Alessandra
9 MARTEDÌ Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35 Ricordati, Signore, della tua misericordia	08.00	Luigi e Giovanni Ferreli, Maria Pili
	17.00	Vespro, liturgia della Parola, Comunione
10 MERCOLEDÌ Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 Celebra il Signore, Gerusalemme	17.00	Francesco e Giancarlo Muntoni, Mons. Mario Mereu
11 GIOVEDÌ Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23 Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore	16.00	ADORAZIONE EUCARISTICA O.V.E.
	17.00	Teresa Ladu, Giovanni Congiu, Pino Congiu
12 VENERDÌ Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34 Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce	17.00	Marianna Longoni (2° Anniversario)
13 SABATO Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14 Voglio l'amore e non il sacrificio	17.00	Maria Chiara Piras (1° Anniversario)
14 Marzo IV Domenica di QUARESIMA 2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21 Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia	07.30	Giovanni Cocco e Anime del P.
	10.00	Defunti famiglia Tonina
	17.00	Giuseppe Pinna e familiari defunti



QUARESIMA

**Tempo per rinnovare la fede, la speranza e la carità;
tempo propizio per operare scelte di conversione!**

DISPONIBILITA' PER LA CONFESSIONE
In ogni momento della giornata previo avviso.
Grazie!

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino

La Voce di S. Andrea Ap.



Anno XXXIII - N. 10

www.parrocchiasandreatortoli.org

7 - 13 Marzo 2021

È l'amore di Dio CHE CI RENDE CAPACI DI AMARE

I comandamenti Gesù non li ha aboliti, ma li ha portati a compimento, unificandoli nel duplice precetto dell'amore di Dio e del prossimo. Così tutta la vita del cristiano diventa un culto, una lode a Dio, una glorificazione del Signore attraverso una vita vissuta nell'amore. Osservandoli nella pienezza dell'amore, facciamo della nostra persona un sacrificio gradito a Dio. Unendoci a Lui nella celebrazione dell'Eucarestia, con Lui, in Lui e per mezzo di Lui diventiamo offerta gradita al Padre.

Prima di Pasqua Gesù sale al tempio di Gerusalemme, dove trova gente che vende e compra animali, buoi, pecore, colombe. La presenza di venditori e di cambiavalute

era necessaria per offrire sacrifici e cambiare le monete straniere, ritenute impure, in monete ebraiche. Risulta allora inatteso e sconcertante il gesto compiuto da Gesù. Presa una frusta di cordicelle, cominciò a cacciare tutti fuori dal tempio, rovesciando i banchi dei cambiavalute, gettando il denaro per terra e gridando: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato".

Il gesto di Gesù non va inteso come un atto di impazienza per quello che non si deve fare in un luogo di preghiera. Nel dialogo con i Giudei, che gli chiedono conto del gesto che ha compiuto, Gesù chiarisce il suo gesto, annunciando la fine del vecchio culto e l'inaugurazione di un culto nuovo: "Distrugete questo tempio e in tre giorni io lo farò risorgere". Agli ascoltatori l'affermazione sembrò ridicola e assurda. Ma, annota l'evangelista, "egli parlava del tempio del suo corpo". Sarà Lui il nuovo tempio, il "luogo" dell'incontro con Dio e con gli uomini. Il tempio, il luogo dove Dio si fa presente e dove l'uomo può incontrare Dio, è Gesù, il crocifisso vivente. In Lui solo c'è salvezza. Lui solo è la via al Padre.

È attraverso i sacramenti e in particolare con la celebrazione eucaristica che entriamo nel tempio del suo corpo per rendere un vero culto a Dio, non solo nella liturgia, ma anche nella vita quotidiana.

Partecipiamo alla Messa per diventare noi stessi tempio di Dio e per fare di tutta la nostra esistenza un segno del suo amore per il mondo.

PREGHIAMO

**SIGNORE GESÙ,
fa che riuniti
nella celebrazione
dell'Eucarestia
apprendiamo
a condividere
con gli esclusi
i doni della grazia
e i beni della terra.
Amen!**

don Piero

CONTINUA
dal numero precedente

QUARESIMA 2021

Messaggio del Santo Padre Francesco

"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme..." (Mt 20, 18)

Quaresima:

tempo per rinnovare fede, speranza e carità.

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e

della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (ET, 183).

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

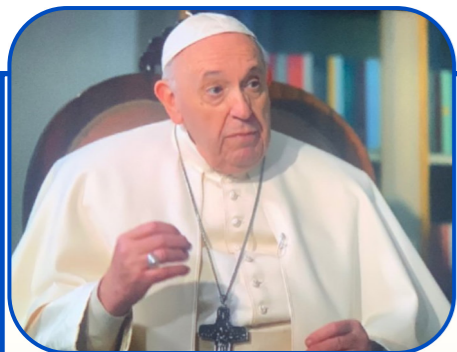
Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

«Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (ET, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

FINE



IL SANTO PADRE

Le omelie di
Papa Francesco



FRATERNITÀ E SPERANZA

Una palma, il Tigri e l'Eufrate e una colomba a fianco del motto "Siete tutti fratelli" tratto dal Vangelo di Matteo è il logo della prima volta di un Papa nella Terra dei due fiumi che è stata culla della civiltà, che è la Terra Santa del patriarca Abramo, dei profeti Ezechiele e Giona, là dove fu scritta parte della Bibbia e dove il popolo della Promessa soffrì l'esilio babilonese.

Dai cristiani, dagli ebrei e dai musulmani Abramo viene onorato con il titolo di "amico di Dio", un appellativo che si ritrova, caso unico, nell'Antico e nel Nuovo Testamento e nel Corano. È dunque ad Abramo, padre della fede in un solo Dio, che seppe «sperare contro ogni speranza» che bisogna guardare per capire le coordinate profonde di questo viaggio nell'antica Mesopotamia. «Fraternità e speranza» sono dunque «le due parole che possono aiutarci a fare sintesi del prossimo viaggio in Iraq» ha sottolineato ancora il direttore della Sala Stampa vaticana. Per precisare poi che incontrare le comunità cristiane, in particolare quella siriana e caldea - provate da violenze e abusi e da una emorragia di fedeli costretti ad abbandonare le terre abitate da secoli - farsi prossimo alla società irachena nel momento di nuova crisi in questo Paese cerniera del Medio Oriente e approfondire il rapporto tra fedi diverse sono i tre motivi principali di questo particolare viaggio.

a cura di **MARCO LADU**

"SU NENNIRI"

I germogli di grano del Giovedì Santo

In vista della Pasqua, è una bella tradizione preparare dei vasetti con i germogli di grano per l'altare dove si pone l'Eucaristia il Giovedì Santo. Si tratta di bei germogli di grano chiari, di un colore tendente al giallo. Insegniamo ai ragazzi come prepararli. Potranno osservare la crescita della piantina e attendere in questo modo la celebrazione della Settimana santa. Il piattino con i germogli va preparato circa 20/25 giorni prima del Mercoledì Santo.

Domenica 7 marzo, dopo la Messa delle 10 verranno distribuiti i sacchetti con i semi e un foglietto con le istruzioni.



la crescita della piantina e attendere in questo modo la celebrazione della Settimana santa. Il piattino con i germogli va preparato circa 20/25 giorni prima del Mercoledì Santo.

CHIESA SAN GIUSEPPE - 9 MAGGIO 2021



Il Vescovo Mons. Antonello Mura impartirà il SACRAMENTO della CRESIMA a 20 ragazzi/e provenienti dalle parrocchie della Forania, che stanno continuando la loro preparazione con la presenza alla Santa Messa domenicale.

È necessario segnalare al più presto la disponibilità al parroco.